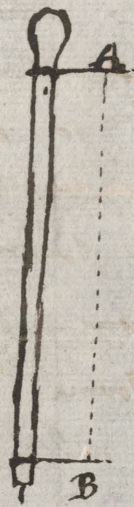


Bologna ad. 11 Feb. 1730.

Vi ringrazio della premura che sarete per avere per la bella,
e garbata Canarica, che si ho raccomandata. Voi non la
avete, io però, viene simile al vineto che ad ora
ho fatto, se non che nel gustare la muerete la più
graziata Donna del Mondo. Vi mandava anche questa
pennellata per consiglio. Infine mi girava sfuggendo
assai d'forme; tutto quello che ella fosse per quada:
gnare nella vostra immaginazione, al suo presentarsi
a voi, credersi d'averlo guadagnato io; e avere più
piacere che il vineto fosse più mio simile, che quel
do simile, vi toglie far nausea, e muer lo stomaco.
Il Sr. Emilito Manfredi mi prega farli venire Rodi, o quin:
di onie di una certa Radice Americana che dai Portoghesi
si chiama Paveira brava. Ma se questa radice sia comune
così; se ella non fosse comune, potrebbe gustarne con lo
Stefano Medio mio, che potrebbe darne dei lumi. Il Manfredi mi
si raccomanda di similitudine, dovendo servire per un ~~se~~ signore
che a Pinone riprende il suo Malato. Due misure, baverete
qui inchiusa. Una è per un pojo di sangue da inverno
da ordinarsi ad aggravi. Fa forma de' apes simile alla
mia, sulla d'Inghilterra, e vitello; raso bagissimo di cujo
e meglio tirare che sia possibile; se si potessero ave:
re con le altre cose, che mi dovete spedire la
ventura, averei gran piacere. Galva misura che
baverete è di una Canna d'India di buon colore, e ben mac:
chiata, che desidererebbe un mio amico. Fa carta uolta intorno
e la promessa che si desidererebbe avere d. Canver dalla
parte del groso; e il filo è la lunghezza di d.

Canua d'India da A fino a B, nel quale B
mi figuro, che sia il suo gruppo
della Canua. Anco questa mi si vorrebbe
con la maggior purezza del Mondo.
quanto m'incresce d'averla, tanto
incomodo; Ma il Mondo è pieno di
Facheux, soffire, che ne sta uno appresso
di voi. di meglio dei miei viziosi alla



Madre, cioè d'oro, che lo fa vedere, che
ella mi ricerca sono negare, mi è più di mano. Intorno
a diamanti, cal. 5. 1/2. Pentimenti mi è più che se si potessero dare
a due o cinque, e mezzo il grano; ella sarebbe anco con
tanta di una sul vendita; se no' mi dire (ma a mezza
borra) che bisognerebbe anco d'altri a cinque e 1/4. Io l'ho
giunta della maggiore attenzione in vendita. Ella mi
prega pregando che facciate dire al S. Giacomo Bensperg
Mercurio in Fondaco, che tenga egli pure quel lev.
cizio d'argenteria per lei, che i denari gli giungeranno
no quanto prima. Vorrei d'gli ancora, che un ne avesse
de suoi in mano, se mai si capitasse con i diamanti.
Della Canua d'India vi meglio spedimela il p. ordinario, se
anco si potesse spedirle le altre cose; di modo mi man-
derei il oro. Amaremi di mio caro, e credetemi

Vostro o Tonino Giardani
de' suoi figli. E lino piaciono Ralgonj
infinio.

tenta di u
borio) che
aguer

Pro Sp. Sig. mis, com. D. m.
W. Bonano algarotti

Venezia

Ms. A. 9. 2. 16. 2.

Q. in 22.

Sten. Sten.

Bologna
1750